

monitoraggio e analisi della spesa previdenziale, avvalendosi dei dati messi a disposizione dalle amministrazioni vigilanti e dagli organi di controllo⁴.

Ulteriori disposizioni interessano l'applicabilità agli enti previdenziali privatizzati del Codice degli appalti. A tal proposito il decreto legge n. 98 del 2011, all'art. 32, comma 12, dispone, recependo la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, che gli enti previdenziali destinatari di contribuzioni obbligatorie previste per legge devono essere qualificati alla stregua di organismi di diritto pubblico e come tali tenuti all'applicazione del Codice degli appalti.

⁴ L'art.13 del decreto legge 6 luglio 2012 nr. 95, di revisione della spesa pubblica, attribuisce al Ministero del lavoro e delle politiche sociali le competenze della COVIP in materia.

2. Il sistema pensionistico

Riferimenti puntuali all'evoluzione del sistema attraverso il quale la Cassa provvede ai propri obblighi istituzionali di assistenza e previdenza a favore degli associati sono contenuti nelle precedenti relazioni della Corte dei conti cui si fa rinvio.

Qui basti ricordare come la Cassa provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza nei confronti dei geometri e geometri laureati iscritti all'Albo professionale e dei loro familiari, trattamenti consistenti, a norma della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, d'invalidità, di inabilità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità di maternità e provvidenze straordinarie agli iscritti, ai pensionati ed ai superstiti che vengano a trovarsi in particolari condizioni di bisogno.

Ai sensi di Statuto, inoltre, la Cassa può attuare, nei limiti delle disposizioni di legge, trattamenti volontari di previdenza e di assistenza sanitaria integrativa, mediante apposite gestioni autonome, nonché provvedere a forme di tutela sanitaria anche mediante la stipula di polizza assicurativa su base volontaria a favore degli iscritti e dei pensionati.

Sono iscritti obbligatoriamente alla Cassa tutti i soggetti iscritti all'Albo professionale dei Geometri che svolgano, anche senza carattere di continuità ed esclusività, la libera professione, il cui esercizio è presunto, salvo prova contraria (art. 5.1 dello Statuto).

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per le spese di gestione derivano dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del suo patrimonio immobiliare e mobiliare.

La contribuzione obbligatoria è costituita dal contributo soggettivo annuo, in percentuale del reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente, e dal contributo integrativo sotto forma di una maggiorazione percentuale che gli iscritti devono applicare su tutti i corrispettivi rientranti nel volume annuale di affari a fini IVA.

Sono, inoltre, dovuti alla Cassa i contributi e i versamenti previsti, rispettivamente, per l'erogazione dell'indennità di maternità e per l'esercizio della facoltà di ricongiunzione di periodi assicurativi diversi.

Come già posto in evidenza nelle precedenti relazioni, il sistema tecnico-finanziario della Cassa è un sistema a ripartizione cui, sino al 2006, è stato applicato il

metodo del calcolo reddituale delle prestazioni pensionistiche (metodo di calcolo già previsto dalla l. 773/1982, di riforma della Cassa)⁵.

A decorrere dal 1 gennaio 2007 è stato introdotto, nel rispetto del principio del *pro rata*, il criterio del calcolo contributivo per la liquidazione delle pensioni di anzianità⁶, fermi restando i requisiti di accesso relativi all'anzianità contributiva ed all'età anagrafica, con la conservazione del sistema retributivo/reddituale per le pensioni di vecchiaia, invalidità ed inabilità.

Nel graduale passaggio verso il sistema contributivo, la Cassa (Delibere n. 3/2008 e n. 8/2008) ha disposto, anche, la modifica del calcolo delle pensioni di vecchiaia per le annualità contributive eccedenti la quarantesima, applicando a esse il sistema contributivo, nel rispetto del principio del *pro rata* per le anzianità già maturate al 31 dicembre 2008.⁷

La Cassa, al fine di garantire le prestazioni nel lungo periodo e l'equilibrio tendenziale tra le prestazioni medesime e i contributi versati, dispose, sempre a decorrere dall'1 gennaio 2007, il progressivo incremento dell'aliquota della contribuzione soggettiva (Comitato dei Delegati del 24 maggio 2006). Essa è fissata nella percentuale del 10 per cento per il 2007, con un successivo aumento biennale dello 0,5 per cento a decorrere dal 2008, sino ad arrivare al 12 per cento nel 2014. È stabilito, nel medesimo arco temporale, l'innalzamento con cadenza biennale, del contributo soggettivo e di quello integrativo minimo, rispettivamente fissati in € 1.750 (per arrivare ad € 2.500 nel 2014) ed in € 700 (€ 1.000 nel 2014). Con riguardo al contributo integrativo è da ricordare come, con decorrenza già dall'1 gennaio 2004, la maggiorazione percentuale venne portata dal 2 al 4 per cento.

Per il 2011, l'aliquota della contribuzione soggettiva è, dunque, fissata all'11 per cento (per redditi fino a € 140.300); il contributo soggettivo minimo in € 2.250 (€ 2.000 nel 2010); quello integrativo minimo in € 900 (€ 800 nel 2010). Questi importi sono stabiliti nella delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa il 20 ottobre 2010 (approvata dai Ministeri vigilanti), con la quale è stato anche individuato, per il medesimo anno, il coefficiente di rivalutazione su base ISTAT delle pensioni e di

⁵ Con l'introduzione - a decorrere dal 2003, contestualmente all'abolizione dell'istituto della restituzione dei contributi - della pensione di vecchiaia anche per i titolari di periodi assicurativi inferiori all'anzianità contributiva minima, è stata fatta, per essa, applicazione del sistema del calcolo contributivo di cui alla l. 335/1995, sistema, questo, previsto anche per la liquidazione dei supplementi di pensione.

⁶ La relativa modifica al regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza e assistenza è stata adottata con decisione del Comitato dei Delegati del 24 maggio 2006, approvata dai ministeri vigilanti il 9 ottobre 2006.

⁷ Con le medesime delibere, la Cassa ha modificato anche altre disposizioni del regolamento di attuazione delle attività di previdenza e assistenza (anch'esse assentite dai ministeri vigilanti). Si tratta dell'esclusione della possibilità di annullare le pensioni corrisposte, salvo l'accertamento dell'erogazione in difetto dei requisiti richiesti, nonché dell'applicazione alle pensioni di vecchiaia del calcolo in *pro rata* dei migliori dieci redditi - per gli anni di contribuzione sino al 1997 - con riferimento ai redditi dichiarati sino al 2008.

rivalutazione degli scaglioni di reddito ai fini della liquidazione del trattamento di quiescenza (pari nel 2011 allo 0,75 per cento).

Con riguardo alle pensioni di vecchiaia, è da ricordare, che, con decisione del Comitato dei Delegati del 24 maggio 2006, fu aumentata l'anzianità contributiva utile alla maturazione del diritto da trenta a trentacinque anni (progressivamente dal 2007 al 2014), mentre sul periodo da prendere in considerazione per il calcolo retributivo – già gradualmente innalzato, sin dal 1998, dai migliori dieci redditi degli ultimi quindici anni, ai migliori venticinque degli ultimi trenta anni – incidono, per le pensioni maturate nel 2011, coefficienti di rendimento compresi tra l'1,75 per cento (per redditi sino ad € 10.800) e lo 0,30 per cento (per lo scaglione di reddito compreso tra € 107.901 ed € 140.300) della media dei più elevati redditi professionali come sopra rivalutati.

E', poi, da rilevare come il Comitato dei Delegati con delibera n. 6/2009 (approvata dai ministeri vigilanti il 6 giugno 2010), al fine di assicurare nel tempo la sostenibilità della gestione, avesse disposto, a decorrere dall'1 gennaio 2010, il graduale innalzamento del requisito di età per accedere alla pensione di vecchiaia con il sistema retributivo, che passava da 65 anni a 65 e sei mesi (2010), per attestarsi a regime (2013) su 67 anni. Rimaneva, invece, il requisito dei 65 anni per l'accesso a un trattamento liquidato con il sistema contributivo, nel rispetto del principio del *pro rata* per le anzianità maturate.

Sia dal lato della contribuzione, sia da quello delle prestazioni specifico rilievo assumono le delibere del Comitato dei delegati in data 31.05.2011 e 24 novembre 2011⁸, con le quali si è provveduto ad una nuova manovra dal lato del rapporto contributi/prestazioni.

In particolare è, tra l'altro, disposto – a decorrere dall'1.1.2015 – l'innalzamento dell'aliquota per il calcolo del contributo integrativo dal 4% al 5%⁹, insieme al graduale innalzamento dell'aliquota per il contributo soggettivo e dei contributi soggettivi e integrativi minimi. E' poi previsto che dal 2012 il contributo dovuto dai pensionati attivi sia pari alla metà del contributo soggettivo minimo (a fronte di una percentuale di riduzione precedentemente pari a un terzo).

E', inoltre, ampliato, a regime dal 2015, l'arco contributivo di riferimento per il calcolo pensionistico di vecchiaia dai migliori venticinque anni sugli ultimi trenta, ai migliori trenta anni sugli ultimi trentacinque anni.

⁸ La manovra è stata approvata, dai Ministeri vigilanti nel marzo del 2012. Può aggiungersi che con le delibere in riferimento sono state apportate altresì alcune modifiche allo Statuto relative alla previdenza complementare, in corso di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

⁹ Per i geometri che prestano attività professionale alle dipendenze della Pubblica Amministrazione la misura del contributo resta fissata al 4 per cento.

Un ulteriore intervento, infine, ha riguardato l'integrazione dei coefficienti di trasformazione per il calcolo contributivo dai 65 agli 80 anni.

Nel maggio del 2012 il Comitato dei delegati CIPAGLP con Delibera n. 3/2012 – al fine di garantire ulteriormente la sostenibilità della gestione, avuto riferimento alle disposizioni di cui all'art. 24, comma 24, del decreto "Salva Italia" – è intervenuto anche sui meccanismi di cui da ultimo v'è riferimento, disponendo l'innalzamento graduale (dal 2014 al 2019) a 70 anni dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia, con possibilità di accesso alla pensione di vecchiaia con il calcolo misto (retributivo/contributivo) a 67 anni (contro i 65 attuali).

Misure più incisive sono anche adottate riguardo ai requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia contributiva, per la quale sono necessari 67 anni di età e venti anni di contribuzione effettiva (contro i cinque attuali).

Altri provvedimenti riguardano l'indicizzazione dei redditi da considerare per le pensioni retributive (dal 100% al 75%) e il blocco della rivalutazione per le pensioni più alte nell'arco temporale 2013-2019.

Con la medesima deliberazione è stata apportata una modifica allo Statuto che amplia la collettività degli iscritti, prevedendo l'iscrizione alla CIPAGLP per i professionisti iscritti in albi, elenchi, ordini registri o associazioni per il quali il relativo ordinamento preveda il versamento contributivo a favore della Cassa.

3. Gli organi

Gli organi della Cassa sono costituiti dall'Assemblea degli iscritti, dal Comitato dei Delegati degli iscritti, dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente, dalla Giunta esecutiva e dal Collegio dei Sindaci, tutti di durata quadriennale, ad eccezione, com'è ovvio, dell'Assemblea degli iscritti.

Per quanto attiene alla composizione e regole di elezione o nomina degli organi collegiali si fa rinvio agli ampi cenni dedicati, al riguardo, nei precedenti referti.

Si ricorda che, nel maggio 2009 il Comitato dei Delegati (nella composizione risultante dalla consultazione del febbraio 2009) ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione per il quadriennio 2009-2013 che, a sua volta, ha proceduto all'elezione del Presidente, del Vice Presidente e dei tre componenti la Giunta esecutiva. Per quanto attiene alla composizione del Collegio sindacale, essa è stata rinnovata nel novembre del 2011.

L'onere complessivo del 2011 per compensi agli organi e rimborsi spese è di €/mgl 4.108 (€/mgl 3.736 a favore dei componenti degli organi di amministrazione e €/mgl 372 per il Collegio sindacale) con un decremento di €/mgl 59 rispetto al 2010, pari in percentuale all'1,41 per cento¹⁰.

La diminuzione, di questa categoria di spesa è essenzialmente da ricondurre alla meno intensa attività degli organi di amministrazione rispetto al 2010, caratterizzato da impegni straordinari legati alla gestione del patrimonio immobiliare.

Le tabelle da 1 a 1.3 riportano i dati analitici, quali forniti dalla Cassa, relativi alla misura dei compensi e delle altre indennità ai componenti gli organi, per i quali è prevista la rivalutazione annuale secondo gli indici ISTAT.

(Tabella 1)

(euro)

Indennità di carica (importo annuo)	2010	2011
PRESIDENTE	101.000	102.919
VICE PRESIDENTE	55.550	56.605
COMPONENTE GIUNTA ESECUTIVA	40.400	41.168
COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	35.350	36.022
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	18.180	18.525
COMPONENTE COLLEGIO SINDACALE	15.150	15.438
COMPONENTE COMITATO DEI DELEGATI	3.030	3.088

¹⁰ E' da porre in evidenza come la Cassa abbia disposto, per il biennio 2012-2013 misure di contenimento della spesa per gli organi, disponendo in particolare una riduzione del 15 per cento degli oneri per indennità di carica e altri compensi e rimborsi.

(Tabella 1.1)

(euro)

Indennità giornaliera per funzioni istituzionali e di viaggio o indennità giornaliera per specifici incarichi aggiuntivi (importo unitario)	2010	2011
PRESIDENTE	252,5	257,30
VICE PRESIDENTE	252,5	257,30
COMPONENTE GIUNTA ESECUTIVA	252,5	257,30
COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	252,5	257,30
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	252,5	257,30
COMPONENTE COLLEGIO SINDACALE	252,5	257,30
COMPONENTE COMITATO DEI DELEGATI	252,5	257,30

(Tabella 1.2)

(euro)

Gettone di presenza (importo unitario)	2010	2011
PRESIDENTE	101	102,92
VICE PRESIDENTE	101	102,92
COMPONENTE GIUNTA ESECUTIVA	101	102,92
COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	101	102,92
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	202	205,84
COMPONENTE COLLEGIO SINDACALE	202	205,84
COMPONENTE COMITATO DEI DELEGATI	101	102,92

4. Il personale

La consistenza del personale della Cassa è indicata nella tabella 2. Essa, nel 2011, è costituita da 66 uomini e 77 donne, e subisce variazioni in diminuzione sul 2010 per due unità, entrambi riferibili alle aree funzionali. Delle unità di personale in servizio, 8 sono a tempo determinato.

(Tabella 2)

	2010	2011
Direttore Generale	1	1
Dirigente	6	6
Quadri	7	7
Area A	27	26
Area B	93	92
Area C	11	11
Area D	0	0
Totale	145	143

Il 23.12.2010 è stato rinnovato il CCNL per il personale non dirigente degli enti previdenziali privatizzati, con un incremento delle componenti economiche dell'1,4 per cento a decorrere dal 1° gennaio del medesimo anno e dello 0,6 per cento dal successivo mese di dicembre.

Per quanto attiene ai dirigenti il loro rapporto di lavoro è regolato da contratti individuali a termine (che rinviano per la parte giuridica al contratto collettivo di categoria).

I costi per il direttore generale sono esposti nella tabella 3 di raffronto tra il 2010 e il 2011.

(Tabella 3)

(euro)

Direttore Generale	2010	2011
Retribuzione da contratto	201.260	210.000
Oneri previdenziali e assistenziali	61.372	61.153
Accantonamenti TFR	550	1.023

Per effetto di quanto previsto dall'art.9, comma 1, del decreto legge n.78 del 2010 la retribuzione annua lorda del Direttore generale è stata ridotta a € 201.000.

Rispetto al consuntivo dell'esercizio 2010, i costi complessivi per il personale registrano un aumento di 145 mila euro per l'effetto sia dei rinnovi contrattuali, sia della

spesa a regime delle assunzioni e della riqualificazione del personale assunto nel 2010 (da notare come le spese per la formazione e l'aggiornamento passino da €/mgl 9,8 del 2010 a €/mgl 46,7 del 2011). A tale proposito può essere posto in evidenza come la Cassa già da 2010 si è dotata di un nuovo assetto organizzativo che vede tre aree di attività (istituzionale, strategica e amministrativa), nell'ambito delle quali il personale è stato indirizzato ad attività formative specialistiche.

La tabella 4 dà conto per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 del costo globale del personale, comprensivo di stipendi, straordinari, indennità ed incentivi.

(Tabella 4)

(euro)

	2009	2010	2011
Retribuzioni	6.203.660	6.537.123	6.552.224
Oneri previdenziali e assistenziali	2.199.242	2.318.014	2.359.467
Spese varie	312.030	335.217	364.664
Totale A	8.714.933	9.190.355	9.276.355
Trattamento di fine rapporto	52.811	70.667	88.590
Accantonamento al Fondo rischi	0	0	41.094
Totale B	8.767.744	9.261.022	9.406.040

La lievitazione del costo globale ha determinato, nel 2010, anche un lieve incremento del costo unitario medio (2,9 per cento a fronte del 2,7 per cento, del 2010 sul precedente esercizio) come mostra la tabella 5.

(Tabella 5)

(euro)

	2009	2010	2011
Costo globale del personale	8.767.744	9.261.022	9.406.040
Unità di personale	141	145	143
Costo unitario medio	62.183	63.869	65.777

E' specificato in nota integrativa come si sia provveduto ad uno specifico accantonamento (€/mgl 41,094) al fine dell'eventuale corresponsione al personale degli emolumenti arretrati conseguenti all'applicazione dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto legge n. 78 del 2010, qualora la Casse previdenziali privatizzate vedessero confermata dal Consiglio di Stato la pronuncia, loro favorevole, emessa dal TAR del Lazio con sentenza n. 24 del 2012¹¹.

¹¹ Sulla questione della legittimità dell'inclusione delle casse previdenziali privatizzate nell'elenco Istat con effetti ulteriori a quelli di contabilità economica nazionale secondo i principi del SEC 95, la sentenza, che accoglie il ricorso presentato dalle Casse privatizzate, stabilisce che le Casse dei professionisti vadano escluse dall'elenco degli organi pubblici non economici, predisposto annualmente dall'Istat perché soggetti istituzionali estranei alle categorie prese in considerazione dalla normativa comunitaria. Sulla questione

In merito a questo accantonamento, evidentemente disposto a fini prudenziali, non si hanno osservazioni particolari da formulare, salvo a sottolineare come le disposizioni di contenimento della spesa oggetto delle richiamate norme, debbano trovare, sin quando in vigore, esatto adempimento da parte delle amministrazioni interessate, tra le quali è compresa la CIPAGLP, quale Cassa previdenziale privatizzata. Ciò è tanto più da sottolineare in relazione all'andamento del contenzioso cui s'è fatto cenno (il Consiglio di Stato con propria ordinanza ha sospeso l'efficacia della sentenza del TAR, favorevole alla tesi delle Casse privatizzate) e soprattutto alla luce di quanto disposto dall'art. 5, comma 7 del decreto legge n. 16 del 2012, convertito in legge n. 44 del 2012, di definizione del perimetro delle amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco ISTAT, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica.

Da ultimo non può, comunque, non porsi in evidenza come gli incrementi contrattuali che riguardano il personale della CIPAGLP (come delle altre casse aderenti all'ADEPP) pur se relativi, con diversa decorrenza, all'esercizio 2010 - e, quindi, formalmente rispettosi del disposto dall'art. 9, comma 1 del decreto legge n. 78 del 2010 - si siano inevitabilmente tradotti (di fatto, a regime, nel 2011) in un aumento complessivo della relativa spesa.

Quanto all'incidenza dei costi complessivi del personale sugli oneri di funzionamento (calcolati al netto della quota annua di ammortamento), la tabella 6 ne mostra il lieve incremento tra il 2010 e il 2011, in ragione essenzialmente della maggior spesa per il personale, da rapportare però all'incremento degli oneri per l'acquisto di beni e servizi, a fronte di una sostanziale invarianza della spesa per gli organi.

(Tabella 6)

(euro)

	2008	2009	2010	2011
Spese per gli Organi dell'Ente	2.837.439	4.110.789	4.167.197	4.108.441
Costi del personale	8.586.703	8.767.744	9.261.022	9.406.040
Acquisto di beni e servizi diversi	7.762.184	7.436.071	7.098.689	7.240.974
Totale	19.186.327	20.314.604	20.526.908	20.775.455
Percentuale costi per il personale su totale costi di funzionamento	44,75%	43,16%	45,12%	45,32%

pende, comunque, appello al Consiglio di Stato proposto dall'Istat e dal Ministero dell'economia e finanze. Da ultimo, si segnala che il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 01439 del 23 marzo 2012, ha accolto l'istanza cautelare proposta dai ricorrenti, sospendendo l'esecutività della sentenza impugnata. In materia è, poi, anche da segnalare l'intervento del legislatore (decreto legge n. 16 del 2 marzo 2012, art. 5, comma 7) di individuazione della nozione di amministrazioni pubbliche ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica.

5. I bilanci consuntivi e tecnici

La Cassa, in aggiunta al sistema di contabilità finanziaria previsto dallo Statuto (bilancio preventivo, sue variazioni e rendiconto), adotta un sistema di contabilità improntato ai principi del bilancio civilistico, al fine di utilizzare criteri maggiormente aderenti alla natura di soggetto privato.

Vengono, pertanto, predisposti lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota esplicativa, corredati dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio dei sindaci e della Società di revisione contabile.

La Cassa predispone, altresì, sulla base dei propri documenti contabili e di quelli di Groma srl, società da essa controllata al 100 per cento, un bilancio consolidato, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Nelle rispettive relazioni concernenti i bilanci consuntivi e consolidato per l'esercizio 2011, il Collegio dei sindaci e la Società di revisione contabile hanno espresso, l'uno, parere favorevole all'approvazione dei bilanci, l'altra, il giudizio che essi sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della cassa.

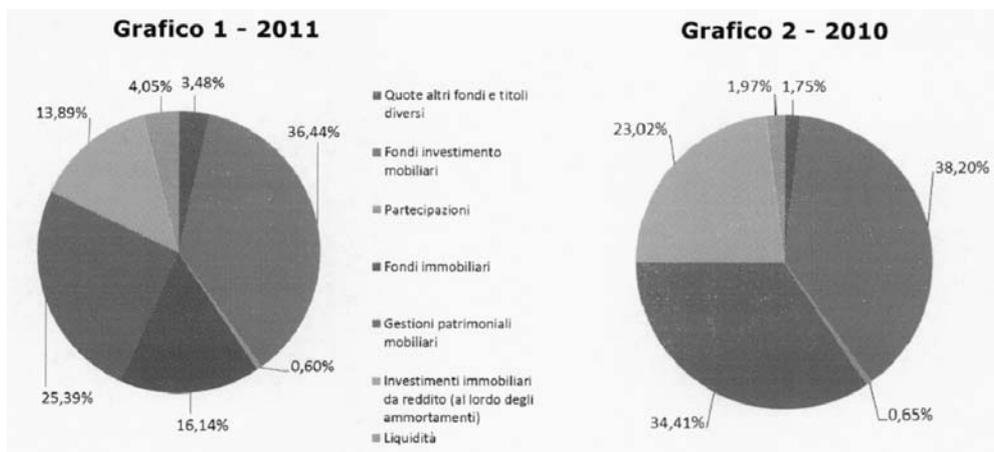
Con riguardo al rendiconto della Cassa il Collegio dei sindaci ha, peraltro, ribadito la raccomandazione a un attento e assiduo monitoraggio dell'andamento della gestione.

Nella seconda parte della relazione sono approfonditi gli aspetti afferenti all'andamento della gestione economico-patrimoniale dell'Ente nel 2011 anche in raffronto con gli ultimi tre esercizi.

Si ritiene qui utile tratteggiare, ai fini di inquadramento generale, la composizione del patrimonio della Cassa la cui consistenza, insieme alle entrate contributive, è elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione previdenziale.

Al 31 dicembre 2011 gli investimenti mobiliari e immobiliari della CIPAGLP ai valori di bilancio sono costituiti per il 16,14 per cento da investimenti in fondi immobiliari (0 nel 2010); per il 25,39 per cento in GPM (34,41 nel 2010); per il 36,44 per cento in fondi di investimento (38,20 nel 2010); per lo 0,60 per cento in partecipazioni (0,65 nel 2010); per il 3,48 per cento in altri Fondi e titoli in portafoglio (1,75 nel 2010); per il 4,05 per cento in liquidità (1,97 nel 2010).

I grafici 1 e 2 mostrano la ripartizione del patrimonio mobiliare della Cassa nel 2011 e nel 2010.



Nel 2011 il saldo netto della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare è pari a 196,125 milioni (55,847 milioni nel 2010); quello conseguente alla gestione previdenziale e assistenziale uguale a 28,019 milioni (41,168 milioni nel 2010).

Il risultato complessivo della gestione CIPAGLP (avanzo di gestione) è positivo per 196,329 milioni (68,683 milioni nel 2010).

Delle risultanze dei bilanci tecnici acquisiti dalla Cassa, in ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2 del d.lgs. n. 509 del 1994, si dirà nel prosieguo con maggiori dettagli, per anticipare in questo paragrafo soltanto i dati di sintesi del documento approvato più di recente.

Questo bilancio attuariale, acquisito nel maggio 2012¹², contiene sia l'aggiornamento del precedente bilancio con base 31.12.2009 (tenuto conto delle modifiche normative nel frattempo definitivamente approvate), sia l'impatto delle modifiche regolamentari e statutarie deliberate dal Comitato dei Delegati nel maggio 2012, in adesione a quanto previsto dall'art. 24, comma 24 del decreto legge n. 201 del 2011. Le proiezioni di cui per prime s'è detto, mostrano un saldo previdenziale (differenza tra le entrate per contributi e la spesa per pensioni) positivo dal 2010 al 2036, per poi diventare negativo con valori via via crescenti sino al 2048 (-256,4 milioni), valori che nel periodo successivo decrescono sino ai 34,8 milioni del 2059.

¹² Il documento attuariale è stato approvato dal Comitato dei Delegati in data 29 maggio 2012, nelle more dell'adozione dei parametri macroeconomici per la redazione dei bilanci tecnici da parte della competente conferenza di servizi dei Ministeri vigilanti. La tabella delle nuove variabili macroeconomiche è stata, come già riferito, successivamente posta a disposizione con lettera del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 18 giugno 2012.

Può aggiungersi che il saldo corrente (differenza tra il totale delle entrate e quello delle spese) è stimato, nel medesimo arco temporale, essere sempre positivo, salvo che nel periodo 2043-2056.

Decisamente migliori (e confortanti) sono i dati attuariali relativi ai medesimi indici alla luce delle modifiche deliberate dalla Cassa a metà del 2012. Il saldo previdenziale mostra valori positivi sino al 2041 compreso e passa in territorio negativo (con valori di più modesto rilievo) dal 2042 al 2053, per divenire nuovamente positivo e attestarsi nel 2059 su 195,8 milioni. Quanto al saldo corrente, esso si mantiene sempre in territorio positivo con valori, anzi, tendenzialmente crescenti (47,7 milioni nel 2010, 1.063,9 milioni nel 2059).

Questo andamento si consolida stando alle prime indicazioni successivamente fornite dall'attuario sugli effetti della riforma da ultimo deliberata dalla Cassa, valutata in base ai parametri macroeconomici stabiliti dai Ministeri vigilanti con circolare del 18 giugno 2012, con la conferma di un saldo corrente sempre positivo nei cinquant'anni e un andamento del saldo previdenziale che resta anch'esso positivo per tutto il periodo.

PARTE SECONDA – La gestione economica e patrimoniale**1. La gestione previdenziale e assistenziale**

Sono tenuti ad iscriversi alla Cassa i geometri e geometri laureati, anche se pensionati, iscritti all'Albo professionale dei geometri, mentre possono essere iscritti i praticanti geometri ai sensi dell'art. 2 della legge n. 75 del 1985¹³.

Nella tabella 7 sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

(Tabella 7)

	2008	2009	2010	2011
Iscritti	94.486	95.036	95.490	95.419
Pensionati*	24.865	25.583	26.296	27.102
Rapporto iscritti/pensionati	3,80	3,71	3,63	3,52

*Il numero delle pensioni non comprende i dati relativi alle rendite vitalizie, alle pensioni contributive corrisposte in luogo della restituzione dei contributi e alle quote di pensioni in totalizzazione non IVS, considerando le quali il rapporto iscritti/pensionati è pari, nel periodo considerato, rispettivamente a 3,53, 3,38, 3,26 e 3,11.

Nel 2011 gli iscritti diminuiscono di 71 unità e questo risultato non fa che confermare l'andamento degli anni più recenti in cui gli iscritti seppur in incremento, registravano percentuali sempre più ridotte di crescita. Nel 2010, infatti, aumentavano di 454 unità rispetto al 2009 (+0,5 per cento), esercizio nel quale, a sua volta, si era registrato un incremento di 550 unità sul 2008 (+0,6 per cento), mentre la crescita nello stesso 2008 sul precedente esercizio era di 999 unità (+1,1 per cento).

Per contro, il tasso di crescita del numero dei pensionati continua a volgere decisamente verso l'alto: nel 2009 i pensionati aumentavano del 2,89 per cento (in valori assoluti, 718 unità), mentre l'incremento era del 4,47 per cento nel 2008 sul 2007 (1.065 unità). Nel 2010 il numero cresce del 2,79 per cento (in valori assoluti di 713 unità) e, infine, nel 2011 del 3,07 per cento (in valori assoluti 806 unità).

Si tratta, peraltro, di dati che non fanno che confermare almeno in termini assoluti, l'ascesa del numero delle pensioni (aumentato, secondo i dati forniti dalla Cassa, tra il 1995 e il 2011 circa del 106 per cento), mentre il numero degli iscritti

¹³ Le modifiche allo Statuto e al Regolamento deliberate dalla Cassa nel maggio del 2012 dispongono che "Sono, altresì, iscritti alla Cassa i professionisti iscritti in albi, elenchi, ordini, registri o associazioni per i quali il relativo ordinamento preveda il versamento contributivo a favore della Cassa".

resta sostanzialmente fermo, nel medesimo arco temporale, al dato del 2010 (46 per cento). In ragione di ciò è pressoché continua la flessione del rapporto iscritti-pensionati che passa dal 4,96 del 1995 al 3,52 del 2011.

Peraltro, è da considerare come l'aumento del numero complessivo delle pensioni, dopo il tetto toccato nel 2007 (+7,1 sull'esercizio precedente), mostri negli anni successivi percentuali di incremento sensibilmente più contenute, in linea del resto con quelle registrate nel biennio antecedente lo stesso 2007.

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata - con riguardo al carico pensionistico del triennio¹⁴ - nella tabella 8 dalla quale emerge che il numero delle pensioni (vecchiaia, anzianità, invalidità, superstiti) aumenta, tra il 2008 ed il 2011, del 9,0% per cento. A determinare il numero complessivo delle pensioni concorre in misura importante l'aumento di quelle di anzianità (45,67 per cento) ed in misura ben minore di quelle di vecchiaia (0,7 per cento).

Aumenta, di conseguenza, l'incidenza percentuale della spesa per le pensioni di anzianità sul costo complessivo delle prestazioni IVS, che passa dal 20,4 per cento del 2008, al 22,6 del 2009, al 24,6 del 2010 e al 26,5 nel 2011; mentre quelle di vecchiaia incidono, rispettivamente, per il 60,5 per cento (2008), 58,6 per cento (2009), 56,6 per cento (2010) e del 54,5 per cento (2011).

Ancora con riguardo a quest'ultima tipologia di pensioni, deve essere considerato come, anche avendo a riferimento i dati degli ultimi anni, esse mostrino un rallentamento, dimostrato sia dalla progressiva diminuzione del loro tasso di aumento (si va dal +6 per cento del 2005 al -0,19 del 2011), sia dall'analogo andamento dei relativi oneri (nel 2005 il tasso di crescita era del 12 per cento, via via calato sino allo 0,98 per cento del 2011).

¹⁴ Nei documenti allegati al bilancio, la Cassa fornisce i dati della ripartizione numerica delle pensioni, per tipologia e relativo importo annuo, con riguardo al "carico pensioni". Questo, è dato dal rateo pensionistico erogato al 31 dicembre di ciascun anno moltiplicato per 13 e sta ad indicare l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio, in assenza di variazioni. Ciò determina la non corrispondenza del conseguente onere complessivo annuo con i dati economico-finanziari iscritti in bilancio (questi comprensivi dei ratei arretrati di pensione, nonché di quota parte di oneri relativi a pensioni cessate), sui quali, peraltro, sono, dalla Cassa, determinati i consueti indicatori (rapporto iscritti pensionati; rapporto contributi pensioni). Il prospetto che segue opera la riconciliazione tra i dati del carico-pensioni e quelli iscritti in contabilità.

	2008	2009	2010	2011
Oneri da capitolo di bilancio	335.102.318	353.268.937	378.930.923	398.312.155
Arretrati anni precedenti	-11.128.968	-6.306.029	-5.987.608	-6.013.252
Risconto attivo finale	-328.589	-409.843	-642.058	-944.275
Differenza per pensioni decorrenti e cessate e altre prestazioni	-1.535.715	-2.635.697	-3.037.603	-1.813.056
Carico pensioni al 31.12	322.109.046	343.917.368	369.263.654	389.541.572

Secondo dati forniti dalla Cassa l'indice di sostituzione tra importo lordo da pensioni da lavoro (anzianità e vecchiaia) e reddito lordo al pensionamento è di 0,69 nel 2011, a fronte dello 0,64 nel 2010, e dello 0,65 del 2009. Di questo andamento dà conto la tabella che segue (7bis).

(Tabella 7bis)

	Pensioni lavoro	Reddito pensionamento	Pensione/reddito pensionamento
2009	16.291.883	25.104.405	0,65
2010	15.911.068	24.804.934	0,64
2011	18.448.974	26.620.079	0,69

Quanto, infine, alle pensioni d'invalidità ed ai superstiti, esse incidono sul totale del costo del carico pensioni IVS per il 19,3 nel 2008, per il 18,8 per cento nel 2009, per il 18,8 nel 2010 e per il 18,9 nel 2011.

Un cenno, infine, alle pensioni contributive (in tale tipologia sono compresi i trattamenti corrisposti in luogo della restituzione dei contributi) e rendite vitalizie il cui numero aumenta, tra il 2008 ed il 2011, di oltre l'87 per cento, con un incremento percentuale dei costi più che raddoppiato.

(Tabella 8)

(euro)

	2008		2009		2010		2011	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Vecchiaia	12.116	192.741.221	12.207	198.606.996	12.224	205.631.003	12.201	207.654.510
Anzianità	2.849	64.927.220	3.265	76.503.593	3.693	89.374.058	4.150	101.127.722
Invalidità e Inabilità	1.323	10.151.846	1.325	10.342.482	1.331	10.568.938	1.376	10.917.468
Superstiti	8.577	50.854.603	8.786	53.694.222	9.048	57.588.041	9.375	61.349.580
TOTALE IVS	24.865	318.674.890	25.583	339.147.293	26.296	363.162.040	27.102	381.049.280
Altre prestazioni pensionistiche*	1.905	3.434.156	2.496	4.770.075	3.032	6.101.614	3.571	8.492.292
TOTALE GEN.	26.770	322.109.046	28.079	343.917.368	29.328	369.263.654	30.673	389.541.572

* La voce include rendite vitalizie, pensioni contributive e quote di pensioni in totalizzazione non IVS